



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - BANDI E STAGE - G.U.U.E – APPROFONDIMENTI - REDAZIONE - EMAIL

numero 8 – 27 aprile 2007

BRUXELLES INFORMA

Riforma OCM Ortofrutta	Pag. 2
Riforma OCM Vitivinicolo	Pag. 2
Condizionalità	Pag. 2
Doha Round	Pag. 3
Mais: rigettata la proposta di intervento	Pag. 3
Benessere dei polli da carne	Pag. 3
WTO	Pag. 3

NOTIZIE DALL'EUROPA

Gli aiuti diretti nel 2005	Pag. 4
Rimborsi PAC	Pag. 4
Eccedenze di prodotti agricoli	Pag. 4
Mercati e redditi agricoli 2006-2013	Pag. 5
Controllo delle attività della pesca	Pag. 5
Linee guida sulla certificazione del pesce d'allevamento	Pag. 6
Salvaguardia dell'anguilla europea	Pag. 6
Bilancio UE	Pag. 6
Bioenergie	Pag. 7
Protezione delle varietà	Pag. 7
Romania, biologico a gonfie vele	Pag. 7
Altre	Pag. 8

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

PSR 2000/2006: indennità per le zone montane	Pag. 8
Fieragricola Europa tour 2007	Pag. 8
A Legnaro la Festa dell'Unione Europea con i ragazzi della scuola media	Pag. 9
WTO: incontro Italia/UE	Pag. 9
VII Rapporto "Energia e ambiente 2006"	Pag. 9
L'impegno dell'Italia a sostegno dei progetti di sviluppo rurale della FAO	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Riforma OCM Ortofrutta

L'ultimo Consiglio agricoltura, tenutosi a Lussemburgo, ha affrontato con un approfondito dibattito politico la riforma del settore. Posta particolare attenzione al disaccoppiamento e alla gestione delle crisi

Il Consiglio agricoltura dello scorso 16 aprile, a Lussemburgo, ha registrato il primo approfondito dibattito politico sulla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato nel settore ortofrutticolo. Il questionario elaborato dalla Presidenza tedesca, volto ad orientare il confronto, poneva all'attenzione dei Ministri europei due temi di particolare importanza: il disaccoppiamento degli aiuti dalla produzione e la gestione delle crisi. Sul primo punto, la Commissione, per la prima volta dalla presentazione della sua proposta di regolamento avvenuta lo scorso gennaio, ha mostrato apertura verso un'applicazione più morbida del disaccoppiamento. Bruxelles sta infatti esaminando, come richiesto dalla maggioranza degli Stati membri, eventuali modalità e tempistiche per garantire un periodo transitorio ("corto e modesto") verso l'obiettivo comune del disaccoppiamento totale, come tale condiviso da tutti i Ministri. Le richieste dei vari Paesi coprono, in pratica, tutti i settori, se è vero che l'Italia ha difeso principalmente pomodoro e pere, che la Spagna ha sottolineato i problemi cui andrebbe incontro il settore degli agrumi, e che altri Paesi hanno voluto garantire un periodo di adattamento chi alla frutta secca (le prugne per la Francia e le uve per la Grecia), chi ai frutti rossi (Polonia) e chi si è allineato all'Italia in difesa del pomodoro (Portogallo). In materia di gestione delle crisi, invece, la situazione sembra essere più complicata: la Commissaria Fischer Böel è convinta che la gestione delle crisi debba rimanere alle Organizzazioni di Produttori (OP). Non si è invece pronunciata sulla questione dell'applicabilità delle misure anche ai "non membri" delle OP, richiesta da molti altri Stati membri (Francia, Lussemburgo, Lituania, Polonia, Bulgaria, Romania, Belgio, Lettonia, Spagna, Slovenia e Repubblica Ceca). La Fischer Böel ha preferito non rispondere, almeno per ora, anche sull'eventualità, proposta dall'Italia, di una linea di bilancio ad hoc, che porti tali misure al di fuori del budget previsto per i Programmi operativi. Per quanto riguarda i tempi della riforma, è comune, sia a Bruxelles che nelle diverse capitali europee, l'ottimismo affinché sia raggiunto un accordo definitivo a giugno. Il Parlamento europeo dovrebbe adottare il proprio parere a maggio. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Riforma OCM Vitivinicolo

La Commissaria all'Agricoltura, Mariann Fischer Böel si è detta pronta a discutere ancora su alcune questioni inerenti il quadro normativo. La presentazione del testo ufficiale è prevista per il prossimo 4 luglio

La Commissaria all'agricoltura, Mariann Fischer Böel, è intervenuta ad una conferenza a Stoccarda (Germania) sulla prossima riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del settore vitivinicolo. Nel suo discorso il capo dell'Europa verde ha colto l'occasione per riaprire il dibattito sulla riforma, in vista della presentazione del testo ufficiale, prevista per il prossimo 4 luglio. Affermando di essere pronta a discutere ancora di alcune questioni ritenute basilari per il prossimo quadro normativo, nei passaggi più significativi, la Commissaria all'agricoltura ha ribadito l'idea dell'estirpazione e della liberalizzazione degli impianti: il sistema dovrà essere applicato in due tappe, e si dovranno prendere in considerazione i possibili impatti ambientali. La Fischer Böel ha confermato che è allo studio un sistema di salvaguardia. Inoltre, soffermandosi sulla problematica dello zuccheraggio, ha ribadito la necessità di una sua eliminazione, in quanto "per ragioni WTO, sarà necessario abbandonare l'aiuto ai mosti". (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Condizionalità

La Commissione presenta la relazione al Consiglio

In occasione della riunione di aprile del Consiglio agricoltura, la Commissaria Mariann Fischer Böel ha presentato ai Ministri la relazione sull'eco-condizionalità. Tranne l'Irlanda, che considera poco ambizioso il lavoro della Commissione, tutti i Paesi hanno sostenuto la relazione. Il Consiglio, in particolare, dovrà esprimersi su tre questioni: il periodo transitorio per l'applicazione della condizionalità nei nuovi Stati membri, la semplificazione della regola dei 10 mesi (che obbliga l'agricoltore a disporre di una particella per almeno 10 mesi per poter attivare il diritto al pagamento unico) e l'introduzione della regola *de minimis* per non applicare riduzioni ad aiuti inferiori a 50 euro. Le altre modifiche che risulteranno necessarie saranno oggetto dell'attività del Comitato di gestione dei pagamenti diretti.

(Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Doha Round

Il Consiglio discute le problematiche che preoccupano gli Stati membri in merito all'accordo con i Paesi ACP. Tra i temi affrontati, zucchero e riso

Durante il dibattito sul futuro del ciclo negoziale di Doha, su cui non ci sono particolari passi in avanti (ma si rimane in attesa di un nuovo documento, forse ad inizio maggio, che stili il calendario dei prossimi mesi), molti Stati membri hanno rivolto alla Commissione le loro preoccupazioni sull'accordo con i Paesi ACP per la liberalizzazione degli scambi (dazio zero, contingente zero) a partire dal 1° gennaio 2008 (si veda Veneto Agricoltura Europa n. 7/2007). I settori difesi dai Ministri intervenuti (Francia in testa) sono stati lo zucchero (Austria, Polonia, Spagna e Belgio), le banane (Spagna e Portogallo) ed il riso (Italia). La Commissaria Fischer Böel, ricordando che gli accordi sono frutto di impegni internazionali inderogabili, si è soffermata in particolare sulle problematiche del settore zucchero. Non ci saranno modifiche alle regole di importazione prima del mese di ottobre 2009. Le importazioni dai paesi in via di sviluppo sulla base dell'accordo EBA (tutto tranne le armi) saranno completamente liberalizzate a partire dalla stessa data (così come dall'ottobre 2009 entreranno in vigore le regole sulle importazioni dai Paesi ACP). In ogni caso, secondo la Commissaria, dal 2009 al 2015 verrà previsto dall'UE un plafond massimo di importazioni a dazio zero da paesi meno sviluppati e Paesi ACP di 3,5 milioni di tonnellate con tariffe normali per i Paesi ACP non rientranti tra i paesi meno sviluppati. Dal 2015 si potrebbe introdurre una clausola di salvaguardia. Per il riso è previsto un periodo transitorio. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Mais: rigettata la proposta di intervento

Il Parlamento rigetta la proposta della Commissione di abolire l'intervento a favore del settore

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato una relazione che chiede all'Esecutivo comunitario di ritirare la proposta di regolamento volta ad abolire l'intervento nel settore del mais. Con 24 voti a favore e 10 contro gli eurodeputati contestano alla Commissione la mancanza di un appropriato studio di impatto sugli scenari futuri del settore. Pur non essendo un parere vincolante, sembra che il Parlamento sia intenzionato a rinviare l'adozione finale della relazione al mese di luglio (inizialmente era prevista per maggio), in modo da tentare di far slittare la decisione in Consiglio a dopo l'inizio della campagna 2007/2008. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Benessere dei polli da carne

Sembra in dirittura d'arrivo l'adozione di una direttiva scaturita da un difficile lavoro di compromessi e limature dei testi

Forse già il Consiglio agricoltura di giugno (ottimisticamente, ma altrettanto irrealisticamente, quello di maggio) potrebbe essere il momento per la conclusione del dossier sul benessere dei polli da carne. Dopo il mancato accordo del mese di dicembre, la Presidenza tedesca ha recentemente presentato un progetto di compromesso che sembra poter essere condiviso dalla maggioranza degli Stati membri, anche se le discussioni sul piano tecnico sono ancora lontane dall'essere giunte ad un punto di incontro definitivo e la minoranza di blocco sembra ancora tenere (Romania, Francia, Slovacchia e Ungheria). Secondo le ultime proposte del Ministro tedesco, Seehofer, le prescrizioni della nuova proposta di direttiva sarebbero meno rigide, soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio delle lesioni podali, che costituisce uno dei punti più controversi del dibattito. Altre novità del compromesso tedesco riguardano la data limite per la trasposizione della direttiva nella legislazione nazionale, che sarebbe fissata al 30 giugno 2010 ed il suo campo di applicazione: le nuove norme si applicherebbero solamente alle aziende con più di 500 capi e non riguarderà gli allevamenti biologici. Uno dei problemi che sembrano, invece, ancora di difficile soluzione è quello relativo alla densità dello stoccaggio e, al momento, sembra essere ancora un ostacolo al raggiungimento di un compromesso. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

WTO

Aperto il panel sui dazi indiani applicati ai prodotti vitivinicoli

Grande soddisfazione da parte della Commissione europea all'annuncio, da parte del WTO, dell'apertura di un'inchiesta sui dazi all'importazione di vino applicati dal governo indiano. Dopo un intenso periodo di infruttuose trattative, infatti, a fine marzo la Commissione europea ha annunciato l'intenzione di portare l'India davanti al WTO per tariffe doganali che, in alcuni casi raggiungono quasi il 550%. Per la pronuncia definitiva da parte dell'organo di arbitrato dell'Organizzazione Mondiale del Commercio bisognerà attendere almeno sei mesi. (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

NOTIZIE DALL'EUROPA

Gli aiuti diretti nel 2005

I produttori italiani hanno incassato, nel 2005, cifre superiori rispetto al 2002, 2003 e 2004, ma sono rimasti alle spalle dei colleghi spagnoli, tedeschi e francesi

1 milione e 400 mila aziende agricole italiane hanno incassato, nel 2005, 3,69 miliardi di euro. Sono questi i dati relativi l'Italia che emergono da un documento della Commissione europea sulla distribuzione degli aiuti diretti ai produttori europei nel primo anno di applicazione della nuova PAC. Pur trattandosi di cifre del tutto indicative, è possibile ugualmente avere un quadro significativo dell'agricoltura italiana in Europa. Il documento prende in esame l'esercizio finanziario 2005, cioè la prima annualità in cui ha trovato applicazione la riforma Fischler, nonché l'anno in cui l'Unione Europea si è allargata a 10 nuovi Paesi. Relativamente al nostro Paese, risulta che il flusso finanziario complessivo per gli aiuti diretti, cioè i contributi non legati alla produzione, è ammontato a 3,69 miliardi di euro, cifra superiore sia agli aiuti erogati nel 2004, quando all'Italia furono assegnati circa 3,28 miliardi di euro, sia a quelli del 2003 (3,128 miliardi) e 2002 (3,434 miliardi). Si tratta comunque di un ammontare nettamente inferiore a quanto incassato, sempre nel 2005, da Spagna (4, 476 miliardi), Germania (4,96 miliardi) e, soprattutto, dalla Francia, nettamente al primo posto con 7,514 miliardi di euro. (Fonte: ed)

Rimborsi PAC

La Commissione chiede agli Stati membri il rimborso di 285,3 milioni di euro nell'ambito delle spese della PAC

In virtù di una decisione adottata dalla Commissione europea, gli Stati membri dovranno rimborsare un totale di 285,3 milioni di euro, corrispondente a importi indebitamente versati nell'ambito del bilancio agricolo UE. Il reintegro di questo importo nel bilancio comunitario è dovuto a procedure di controllo inadeguate o al mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di spese agricole. Gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese effettuate nell'ambito della PAC, mentre la Commissione deve garantire che gli stessi Stati abbiano fatto un uso corretto dei fondi. Il recupero di importi indebitamente versati interessa i seguenti Stati membri: Austria, Belgio, Germania, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia, Regno Unito e Portogallo. Le principali rettifiche comprendono:

- 60,6 milioni di euro chiesti alla Spagna per inosservanza dei termini di pagamento nel regime dei pagamenti per la frutta a guscio;
- 53,7 milioni di euro chiesti al Regno Unito per inosservanza dei termini di pagamento;
- 48,5 milioni di euro chiesti all'Italia per inosservanza dei termini di pagamento;
- 35,8 milioni di euro chiesti alla Grecia in quanto il sistema di identificazione delle particelle agricole computerizzato (LPIS) attuato per gestire i regimi dei pagamenti diretti è risultato non del tutto operativo ai livelli richiesti e i controlli in loco sono stati effettuati troppo tardi per essere pienamente efficaci;
- 26,7 milioni di euro chiesti ai Paesi Bassi a causa del numero insufficiente di controlli sostitutivi nel regime delle restituzioni all'esportazione;
- 17 milioni di euro chiesti alla Spagna per inosservanza dei termini di pagamento;
- 8,7 milioni di euro chiesti alla Francia in relazione al programma di macellazione dei bovini di più di trenta mesi di età (OTMS), per il quale i controlli di tipo tecnico e contabile sono risultati insufficienti;
- 7,5 milioni di euro chiesti alla Francia per le lacune riscontrate nel sistema di controllo per i prestiti agevolati e nei controlli secondari sulla spesa dei programmi di sviluppo rurale.

Il testo completo del documento può essere richiesto alla Redazione.

(Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Eccedenze di prodotti agricoli

Penalità per nove dei dieci Stati membri entrati nell'UE nel 2004 dovute alla costituzione di stock di eccedenze di prodotti quali carni, lattiero-caseari e dell'ortofrutta

La Commissione europea ha adottato una Comunicazione che stabilisce delle penalità per nove degli Stati membri che hanno aderito all'UE nel 2004 per aver costituito degli stock di eccedenze di vari prodotti agricoli. Tali Paesi disporranno di un periodo di quattro anni per versare la somma di 41,1 milioni di euro a favore del bilancio comunitario. La decisione fa seguito al mancato rispetto di quanto stabilito nel Trattato di adesione secondo cui i nuovi Stati membri erano tenuti a vegliare affinché non fosse costituito alcuno stock di prodotti agricoli nel periodo precedente l'adesione. Le eccedenze hanno riguardato in particolare le carni, i prodotti lattiero-caseari e gli ortofrutticoli.

Ammontare di ciascuno Stato membro diviso per categoria di prodotto

prodotto	CZ (*)	EE (*)	CY (*)	LV (*)	LT (*)	MT (*)	PL (*)	SL (*)	SK (*)
Carne	6 221	-	-	0	-	0	7 773	0	980
Latte	0	7 523	-	-	2 971	288	752	-	-
Frutta	4 944	-	-	0	180	-	2 229	375	3 049
Riso	1 123	5	115	-	30	-	1 225	18	585
Vino	-	42	-	204	-	-	473	-	-
TOTALE	12 288	7 570	115	204	3 182	288	12 451	393	4 614

(*) In migliaia di euro

(Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Mercati e redditi agricoli 2006-2013

Publicato dalla Commissione il rapporto sulle prospettive per i mercati e i redditi agricoli dell'Unione Europea

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato il consueto rapporto sulle prospettive per i mercati e i redditi agricoli nell'Unione Europea che quest'anno si spinge fino al 2013. La pubblicazione traccia un quadro circa i possibili sviluppi dei mercati agricoli comunitari in base a specifiche informazioni statistiche aggiornate al mese di novembre 2006; nello specifico, analizza le seguenti produzioni: cereali, oleaginose, zucchero, carne, uova, latte e i principali prodotti caseari. Il rapporto non tiene comunque conto delle modifiche legislative proposte o intervenute fino allo scorso mese di novembre, come per esempio l'intervento per il mais, nonché degli eventuali esiti che potranno essere raggiunti nell'ambito degli accordi del WTO. Il rapporto, in lingua inglese, può essere richiesto alla Redazione o scaricato dal sito web: http://ec.europa.eu/agriculture/publi/caprep/prospects2006b/index_en.htm

(Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Controllo delle attività della pesca

La Commissione europea ha adottato una relazione sul controllo dell'applicazione della politica comune della pesca (PCP) da parte degli Stati membri nel periodo 2003-2005

La relazione presenta i risultati delle missioni di ispezione svolte dalla Commissione negli Stati membri per valutare le procedure di controllo applicate nonché un'analisi delle relazioni di attuazione presentate dagli Stati membri. La conclusione è che, malgrado i progressi significativi osservati nel corso del periodo, la situazione dei controlli resta in generale insoddisfacente. Gli Stati membri non hanno destinato risorse umane sufficienti al controllo delle misure previste dalla PCP, non hanno preso misure adeguate per garantire la qualità delle ispezioni svolte e solo una parte di essi ha predisposto strategie volte ad ottimizzare l'uso degli strumenti a disposizione. La relazione sottolinea inoltre l'impossibilità di operare confronti accurati fra le prestazioni degli Stati membri sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni di applicazione nazionali e propone misure che verranno adottate nella prossima edizione della relazione per ovviare a questo problema. Nel corso del periodo 2003-2005, le missioni di ispezione condotte dalla Commissione si sono concentrate su una serie di settori sensibili giudicati ad alto rischio di inadempienza, fra cui la pesca di stock oggetto di piani di ricostituzione e di altri piani di gestione a lungo termine nonché l'uso di sistemi di controllo dei pescherecci via satellite (VMS). Le missioni di ispezione hanno evidenziato una serie di gravi carenze e discrepanze nell'applicazione della PCP, tra cui il numero insufficiente di ispezioni e la mancata realizzazione di controlli incrociati fra i dati VMS e quelli registrati nei giornali di bordo. Un articolo più dettagliato sulla relazione della Commissione può essere letto sulle pagine web di Veneto Agricoltura.

(Fonte: rpd)

Linee guida sulla certificazione del pesce d'allevamento

Le chiedono con forza sempre maggiore sia i rivenditori che i consumatori. Se ne sta occupando la FAO

Da dove provengono gli scampi che state per gustare? Lo sapete? È possibile che una tartaruga di mare sia stata accidentalmente uccisa mentre venivano pescati? Sono stati forse allevati dove una volta vi era una palude di mangrovie, tesoro di biodiversità? E la zuppa di pesce che avete appena ordinato? Il salmone d'allevamento che contiene è sano? L'impianto di itticoltura marina da cui proviene è inquinante, o produce in modo responsabile? Chi avrebbe mai potuto immaginare che mangiare pesce potesse essere così complicato? Ma con la maggiore richiesta di pesce a livello mondiale - e la conseguente maggiore quantità proveniente da allevamento rispetto a quello pescato in mare aperto (il 45% di tutto il pesce consumato oggi) - sia i rivenditori che i consumatori sono sempre più attenti alla sua provenienza e alla sua sicurezza. Gli esperti affermano che la certificazione è uno dei modi possibili per uscire dalla confusione. La certificazione di un prodotto ittico indica, essenzialmente, se il processo produttivo è sostenibile, sano, socialmente responsabile e a basso impatto ambientale. Questa pratica è stata adottata sempre più spesso sia per il prodotto pescato in mare aperto, che per quello d'allevamento. Venditori e consumatori sono a favore della certificazione, ma è un tema che ha suscitato non poche controversie. "Stabilire schemi di certificazione trasparenti, equi ed affidabili non è una cosa semplice", spiega Lahsen Ababouch del Dipartimento Pesca e Acquacoltura della FAO. "Chi decide le norme? Come possono i produttori esser sicuri che si basino su procedimenti scientifici corretti? Sono troppo difficili da applicare per gli itticoltori poveri dei paesi in via di sviluppo? Sono forse una copertura per dissimulare misure protezionistiche nazionali? Fino a che punto gli standard stabiliti dal settore privato devono integrare le politiche governative di protezione dei consumatori e come si possono conciliare tra loro? Sono queste le questioni da risolvere. Inoltre, con il moltiplicarsi dei programmi di certificazione, consumatori e produttori sono costretti a decidere di cosa possono fidarsi. Schemi di certificazione concorrenti potrebbero confondere i consumatori, provocando una perdita di fiducia nelle normative e mettendo a repentaglio l'intera questione. Informazioni specifiche sull'argomento si possono leggere sulle pagine web di Veneto Agricoltura. (Fonte: fao)

Salvaguardia dell'anguilla europea

Fumata nera sul piano contro l'estinzione delle anguille europee. Il mancato accordo ruota attorno all'obbligo di destinare una quota di prodotto al ripopolamento

Fumata nera del Consiglio dei Ministri della Pesca dell'UE che, contrariamente alle attese, non ha potuto raggiungere un accordo politico su una strategia di salvaguardia dell'anguilla europea in via di estinzione. La Commissione europea e la Presidenza tedesca dell'UE puntano ora a raggiungere un accordo nelle prossime sessioni ministeriali, o nella sessione del 7 e 8 maggio o verosimilmente in quella di giugno in programma a Lussemburgo. La decisione di rinvio è stata presa dopo la presentazione di un nuovo compromesso che ha evidenziato l'impossibilità di un accordo dei 27 Stati membri su un punto centrale della proposta della Commissione, ossia l'obbligo per gli operatori di destinare al ripopolamento fino al 60% delle anguille catturate nelle acque interne, anche se questa percentuale si sarebbe dovuta raggiungere progressivamente a partire dal 45% più un 5% l'anno. La delegazione italiana, in particolare, ha tenuto a sottolineare che nell'accordo bisogna rendere chiaro che il settore dell'acquacoltura non ha obblighi di ripopolamento, quindi le anguille allevate possono essere destinate al mercato. L'ultimo compromesso ha inoltre accolto una richiesta che era stata presentata dall'Italia e da altri partner e che fissa al 31 dicembre 2008 la scadenza per la presentazione alla Commissione europea dei piani di gestione dell'anguilla. In Italia la cattura delle anguille è limitata sia nelle acque interne (che sono di competenza delle Regioni) sia in quelle marittime. L'Italia importa prevalentemente novellame di anguilla per l'acquacoltura, quindi l'interesse del settore è che ci sia sul mercato una disponibilità del prodotto e a prezzi sostenibili. Per il Governo è quindi particolarmente importante l'intenzione della Commissione di avviare, dopo il varo della normativa, misure restrittive al commercio. (Fonte: ue)

Bilancio UE

Migliora ancora l'esecuzione del bilancio dell'Unione Europea: meno di 1 miliardo di euro di crediti non spesi nel 2006

Su un totale definitivo di spesa di 107,4 miliardi di euro stabilito per il 2006, soltanto 950 milioni di euro sono rimasti inutilizzati. Questo importo, sommato alle entrate supplementari, consentirà di ridurre i contributi nazionali al bilancio comunitario per il 2007 di complessivi 1.848 milioni di euro. Commentando i dati, Dalia Grybauskaitė, Commissaria europea per la Programmazione finanziaria e il bilancio, ha dichiarato che una migliore gestione del bilancio e una migliore pianificazione aiutano a tutelare gli interessi dei contribuenti, così il bilancio è utilizzato in modo più efficiente e gli Stati membri pagano soltanto il necessario. In sostanza,

la Commissione ha fissato definitivamente l'ammontare dell'avanzo di bilancio per il 2006, includendolo nel bilancio 2007, così come già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2006 si è registrato un elevato tasso di esecuzione del bilancio definitivo, pari al 99%. Su un totale di oltre 107.378 milioni di euro di stanziamenti di pagamento previsti nel 2006, sono rimasti inutilizzati soltanto 950 milioni di euro (rispetto ai 1.077 milioni del 2005). La sottoesecuzione delle spese registrata nel 2006, unita ad entrate superiori al previsto (derivanti principalmente da contributi di terzi), ha determinato un avanzo di bilancio eccezionalmente basso, pari a 1.848 milioni di euro, confermando la tendenza a una costante riduzione delle eccedenze di bilancio annuali. Attraverso una gestione attiva del bilancio, la Commissione europea si sta adoperando per ridurre al minimo la sottoutilizzazione dei crediti. Il sistema di allerta rapido interno sul bilancio aiuta a individuare eventuali problemi fin dall'inizio e ad applicare misure correttive nel caso in cui l'esecuzione del bilancio sia a rischio. Quest'anno il sistema sarà chiamato a svolgere un ruolo ancora più importante poiché il 2007 è il primo anno del nuovo periodo di programmazione settennale. Esiste naturalmente un maggior rischio di sottoutilizzazione dei crediti fino al momento in cui i nuovi programmi saranno pienamente operativi. L'avanzo di 1.848 milioni di euro consentirà una riduzione degli importi che gli Stati membri devono versare nelle casse dell'UE nel 2007, calcolati in proporzione alla rispettiva quota del reddito nazionale lordo dell'Unione. Per l'Italia il risparmio ammonta a 232 milioni di euro. (Fonte: ue)

Bioenergie

Esperti internazionali valutano l'impatto delle bioenergie. Focus della FAO sull'ambiente e sulla sicurezza alimentare

Nell'ambito del crescente dibattito sulle possibili conseguenze della produzione su larga scala di bioenergia, esperti internazionali si sono incontrati presso la FAO per esaminare lo stato attuale delle conoscenze in materia e suggerire una *road map* per il futuro. Specialisti del settore energetico, climatico ed ambientale della FAO e di altre agenzie hanno valutato il potenziale complessivo delle bioenergie e soppesato i possibili effetti dell'accelerazione della crescita industriale sulla sicurezza alimentare. "Le bioenergie offrono enormi opportunità per gli imprenditori agricoli, specialmente nei paesi in via di sviluppo – ha dichiarato Gustavo Best, coordinatore del settore energia della FAO - tuttavia, vi sono anche dei pericoli e vogliamo che questo sia molto chiaro". I biocarburanti, viene sottolineato, attualmente prodotti da materie prime come canna da zucchero, olio di palma e mais, promettono di ridurre le emissioni di gas serra, sostituendo l'energia fossile, e di creare nuovi posti di lavoro ed infrastrutture nelle aree rurali. Il rovescio della medaglia è che l'eventuale "corsa" a queste colture potrebbe causare danni ambientali e perdita di biodiversità, dato che vaste aree di territorio dovrebbero cedere il passo alle monoculture. Preoccupazioni sono state espresse anche riguardo alla questione se sia saggio sottrarre cibo al consumo umano ed animale per trasformarlo in carburante per automobili e trattori. Gli esperti sono stati invitati a valutare le potenzialità delle bioenergie e ad individuare modalità di produzione dei biocarburanti sostenibili sotto il profilo ambientale e della sicurezza alimentare. L'elaborazione di un pacchetto di raccomandazioni è attesa per i prossimi giorni. (Fonte: fao)

Protezione delle varietà

Via libera della Commissione europea alla proposta per la tutela delle sementi tradizionali

Una proposta della Commissione europea per la protezione delle varietà di semi delle colture agricole minacciate dall'erosione genetica ha ricevuto l'appoggio dal Comitato permanente sui semi ed i materiali di propagazione. Ne dà notizia una nota della Commissione, spiegando che la proposta prevede deroghe alla legislazione comunitaria sulla commercializzazione di semi per quelle varietà naturalmente adatte a condizioni locali, ma che attualmente non possono essere commercializzate perché non soddisfano alcuni criteri obbligatori. La commissione ha proposto che queste varietà possano essere iscritte nei cataloghi varietali senza essere sottoposte ad un esame ufficiale, purché soddisfino alcuni standard minimi. Inoltre, in base al testo approvato, potranno essere prodotte e commercializzate senza certificazione ufficiale, anche se con alcune restrizioni quantitative e solo nella regione a cui sono naturalmente adatte. (Fonte: ue)

Romania, biologico a gonfie vele

In crescita la produzione e il mercato dell'agricoltura biologica in Romania

L'agricoltura biologica sta acquisendo sempre maggiore importanza in Romania. Allo stato attuale esistono circa 3.400 realtà, suddivise tra aziende e punti vendita specializzati, che operano nel settore. Le superfici coltivate con metodi biologici sono passate da 110 mila ettari nel 2005 a 170 mila nell'anno successivo. Secondo il Ministero dell'Agricoltura rumeno, le aree coltivate potrebbero crescere fino a superare i 2 milioni di ettari. Nel 2005, la quantità complessiva di merci da agricoltura biologica si aggirava intorno alle 132 mila tonnellate, con il mais che si attestava sulle 55 mila tonnellate e il latte di vacca, di pecora e di capra sui 130 mila ettolitri. Lo spettro dei prodotti biologici rumeni comprende attualmente una gamma che va dal mais,

all'olio di semi, fino alla frutta e alla verdura. Per quello che riguarda i prodotti lavorati spiccano il pane, i prodotti da forno, ma anche le bevande di soia, il succo di mela e i té alle erbe. (Fonte: greenplanet)

Russia: OGM? No grazie

Mosca chiede all'Italia che i prodotti vegetali per l'alimentazione siano accompagnati da etichette OGM-free. L'opposizione al transgenico è aumentata dopo il caso delle esportazioni illecite dagli USA

Per la prima volta la Federazione Russa ha chiesto all'Italia che i prodotti vegetali destinati all'alimentazione ed esportati in Russia siano accompagnati da documenti con informazioni sull'eventuale presenza di componenti ottenuti dall'uso di Organismi Geneticamente Modificati (OGM). Lo rende noto la Coldiretti, sulla base di una nota del Ministero della Salute. Secondo l'organizzazione, l'opposizione agli OGM è cresciuta dopo la scoperta di partite di riso geneticamente modificate esportate illegalmente in tutto il mondo dagli Stati Uniti. Secondo un recente sondaggio Eurobarometro, il 62% dei cittadini europei e il 77% di quelli italiani sono preoccupati della presenza di OGM negli alimenti. (Fonte: greenplanet)

Acqua: diritto inalienabile

A Bruxelles l'assemblea dell'AMECE ha rilanciato l'acqua quale patrimonio dell'umanità

Si è tenuta presso il Parlamento europeo l'Assemblea Mondiale degli Eletti e dei Cittadini per l'Acqua (AMECE). L'AMECE, istituita nell'ambito del Contratto mondiale dell'acqua, ha identificato impegni precisi da concretizzare da parte di tutti i partecipanti all'incontro. Sono stati dunque ribaditi gli obiettivi da raggiungere nei prossimi due anni: accesso all'acqua potabile per tutti, in quanto diritto umano, e miglioramento dei servizi sanitari; valorizzazione e utilizzo dell'acqua come "bene comune", patrimonio dell'umanità che non può sottostare alle leggi del mercato; finanziamento pubblico delle attività e dei servizi relativi all'acqua, per la sicurezza dell'esistenza collettiva e l'accesso all'acqua potabile nei Sud del mondo; realizzazione di strutture democratiche partecipative nel quadro di un governo pubblico dell'acqua. Per maggiori informazioni: www.amce.be (Fonte: Civiltà dell'Acqua)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

PSR 2000/2006: indennità per le zone montane

Sbloccata la situazione per tremila imprese agricole venete

"Apprendiamo dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Ministro De Castro della risoluzione del problema relativo ai pagamenti inevasi del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Ora chiediamo alla Regione Veneto di procedere al più presto alla liquidazione dei finanziamenti". E' questo il commento del presidente di Coldiretti Veneto, Giorgio Piazza, in merito alla notizia dell'accordo raggiunto tra il Ministero delle Politiche agricole e forestali e il Ministero dell'Economia per l'anticipazione di cassa di 600 milioni euro destinati alla liquidazione dei premi relativi al Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 bloccati dallo scorso 15 ottobre. In Veneto la vicenda coinvolge migliaia di imprese agricole che, sui diversi tipi di interventi previsti dal PSR, vantavano nei confronti di Avepa (Agenzia veneta dei pagamenti) un credito complessivo di circa 20 milioni di euro. "In particolare questa intesa consentirà di risolvere la situazione dei tremila beneficiari che durante lo scorso anno si sono impegnati nello sfalcio e manutenzione di prati e pascoli delle zone montane e che ancora attendono il premio dovuto - spiega Piazza - Questi soggetti, che con il loro lavoro quotidiano garantiscono la sicurezza di territori delicati e la salvaguardia dell'ambiente, chiedono che non si perda ulteriore tempo. Dando atto dell'attenzione al problema dimostrata dal Vice presidente della Giunta della Regione Veneto, Luca Zaia, sollecitiamo ora la Regione affinché attivi tutti gli strumenti necessari per chiudere al più presto una vicenda che penalizza chi proprio non lo merita". (Fonte: cld)

Fieragricola Europa tour 2007

Dopo il "Fieragricola Tour 2006 - dalle Alpi alla Sicilia", a settembre una comitiva di macchine e mezzi agricoli, preceduti da un «ciclogiornalista», raggiungerà Slovenia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Austria

Dopo il successo di "Fieragricola Tour 2006", viaggio a tappe per l'Italia in trattore, quest'anno l'evento promosso da Veronafiore si ripete con una formula internazionale e con mete diverse. L'edizione 2007 partirà da Verona il prossimo 2 settembre, per fare ritorno nella città veneta circa 20 giorni dopo. Destinazione: i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, area che registrerà in prospettiva una decisa crescita in agricoltura, soprattutto sul fronte dell'innovazione e della meccanizzazione agricola. Il viaggio sarà di circa 4 mila chilometri e attraverserà Slovenia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Austria, toccando le principali città e quasi tutte le capitali. Un evento senza precedenti, assolutamente originale per la

spettacolarità imponente delle macchine e delle attrezzature in tour. Ma senza perdere di vista l'obiettivo di servizio alle aziende iscritte e al comparto agroindustriale dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale. In questo senso, infatti, la missione europea di Fieragricola vedrà incontri e workshop dedicati all'agricoltura, in tutti i Paesi visitati. Appuntamenti che Veronafiore ha organizzato in collaborazione con l'ICE, Istituto per il Commercio Estero, e Unacoma, l'Unione nazionale dei costruttori di macchine agricole, aderente a Confindustria. In particolare, workshop ed esposizione di tecnologie e trattori si terranno a Gornja Radgona (Slovenia), Budapest (Ungheria), Cracovia (Polonia), Brno (Repubblica Ceca), Nitra (Slovacchia) e Vienna (Austria). Dunque, formazione e business meeting itineranti annunciati dall'arrivo di una vera e propria comitiva meccanizzata. Un inedito "serpentone" di mezzi che avrà un capofila quanto meno insolito: un "ciclogiornalista", Donatello Sandroni, già compagno di squadra di Claudio Chiappucci. Sandroni, redattore del sito www.agricolturaonweb.info, portale dedicato all'attualità e all'innovazione nel settore primario, farà da apripista al "Fieragricola Europe Tour 2007". Al termine di ogni tappa, Sandroni metterà in rete, grazie ad un blog creato appositamente, il reportage multimediale della giornata. "Fieragricola Europe Tour 2007" sarà seguito anche da una troupe televisiva, per tutta la durata del percorso. (Fonte: fieravr)

A Legnaro la Festa dell'Unione Europea con i ragazzi della scuola media

Lo sportello informativo europeo di Veneto Agricoltura celebrerà la Festa dell'Europa del 9 maggio assieme ai ragazzi e ai professori della locale scuola media

In occasione della Festa dell'Europa del 9 maggio, lo sportello informativo di Veneto Agricoltura "Europe Direct Carrefour del Veneto" accoglierà presso la Corte Benedettina le classi seconde e terze della scuola media "Giuseppe Verdi" di Legnaro (Pd). In queste settimane, tra l'altro, sono in pieno corso di svolgimento le celebrazioni per il 50° anniversario della firma del Trattato di Roma, con il quale nel 1957 è stata istituita la Comunità europea, e dunque l'appuntamento del 9 maggio rappresenta un'ottima occasione per festeggiare assieme a milioni di altri studenti dei 27 Stati membri terra la Festa che ogni anno in tutta Europa vede coinvolti milioni di giovani in iniziative volte a rafforzare sempre più lo spirito europeo. Quest'anno, anche Legnaro, grazie all'iniziativa promossa da Veneto Agricoltura, parteciperà ai festeggiamenti per l'Europa. Per maggiori informazioni: Europe Direct Carrefour del Veneto – Veneto Agricoltura, tel.: 049 8293716-7; e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

WTO: incontro Italia/UE

Le indicazioni geografiche sono un tema per l'Italia irrinunciabile e la Commissione si dice d'accordo con questa priorità

Emma Bonino, Ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee ha incontrato a Roma Peter Mandelson, Commissario europeo al Commercio. Diversi i dossier affrontati, tra cui il rilancio del Doha round, lo sviluppo di accordi commerciali bilaterali e la tutela delle indicazioni geografiche. "Sul Doha Round - ha detto la Bonino - nonostante in questi mesi si siano susseguiti incontri e vertici di rilievo, siamo consapevoli che i tempi sono diventati davvero stretti e personalmente non sono per nulla ottimista". A condizionare l'esito del round lanciato nel 2001 infatti sono le scadenze elettorali in Francia e, soprattutto, la scadenza a giugno del cosiddetto *fast track*, ovvero il mandato che il congresso Usa ha conferito al presidente Bush in materia commerciale, oltre all'aprirsi in autunno della campagna elettorale per la Casa Bianca. "Proprio per questi problemi contingenti - ha proseguito il Ministro - ho incoraggiato il Commissario Mandelson ad accelerare la strada degli accordi bilaterali tra Unione Europea e altri partner commerciali, come i paesi del Golfo, l'India, la Corea del Sud, perché il libero commercio non sta di certo ad aspettare. Mandelson mi ha annunciato che sia verso la Corea del Sud che verso l'India ci sono buone possibilità per stringere i tempi e fare in fretta". Altro argomento in evidenza durante l'incontro è stato quello delle indicazioni geografiche che il Ministro Bonino ha definito come "un tema irrinunciabile per l'Italia" e sul quale si aspetta il pieno sostegno della Commissione. "Bisogna studiare una soluzione - ha detto il Ministro - che non ci danneggi, questo proprio perché stiamo vivendo una stagione positiva per l'export e il commercio italiano. Sono convinta che non possiamo stare legati solo ai tempi del Doha Round, per quanto importante, ma dobbiamo necessariamente andare avanti su tutti gli altri dossier". (Fonte: min.)

VII Rapporto "Energia e ambiente 2006"

Il Rapporto rappresenta un importante strumento per quanti operano o formulano strategie nel settore energetico-ambientale

È stato presentato a Roma presso la sede dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA) il Rapporto "Energia e Ambiente 2006". Il Rapporto ENEA, giunto alla VIII edizione, presenta quest'anno un'ampia analisi della situazione energetica del Paese e del quadro internazionale e vuole essere uno strumento di ausilio per quanti operano o formulano strategie nel settore energetico-ambientale.

Quest'anno, ai due volumi che costituiscono il tradizionale Rapporto - il primo dedicato agli aspetti complessivi della situazione energetico-ambientale, il secondo dedicato ad approfondimenti statistici - è stato affiancato un terzo volume, "Analisi e Scenari", destinato ad una più vasta platea di lettori, perché possa contribuire ad alimentare l'informazione e la consapevolezza delle importanti sfide che ci attendono. Il 2006 è stato l'anno in cui il dibattito sul riscaldamento globale ha visto una forte convergenza di posizioni sull'influenza dell'uomo nell'alterazione del sistema climatico. Con le decisioni del marzo scorso, la Presidenza del Consiglio europeo ha individuato il perno della politica energetica nella sostenibilità e nella lotta ai cambiamenti climatici come presupposti per la competitività e la sicurezza. Sono già sensibili alcuni effetti dei cambiamenti climatici e, nei prossimi anni, la domanda energetica non potrà essere soddisfatta dalle tecnologie tradizionali senza aumentare fortemente la pressione sull'ambiente e sulla salute dell'uomo. A questo proposito, l'Unione Europea ha recentemente varato una serie di provvedimenti che vincolano il percorso da intraprendere da qui al 2020 per contrastare gli effetti del consumo energetico sul clima. Almeno il 20% dell'energia primaria dovrà essere prodotta con fonti rinnovabili, le emissioni in atmosfera dovranno essere ridotte del 20% e ancora un 20% è il risparmio di energia che si intende ottenere soprattutto attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica. Il Rapporto può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: min.)

L'impegno dell'Italia a sostegno dei progetti di sviluppo rurale della FAO

Presentato il Libro Bianco sul Programma di Cooperazione FAO/Italia

È stato presentato presso la sede della FAO il Libro Bianco che illustra in dettaglio il Programma di Cooperazione della FAO finanziato con i contributi volontari del Governo italiano. "Questo Rapporto risponde ad un'esigenza di trasparenza e vuole essere testimonianza dell'amicizia e della stima verso il Paese che da oltre mezzo secolo ospita l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura", ha detto Tesfai Teclé, Vice Direttore Generale della FAO, del Dipartimento di Cooperazione Tecnica. "Testimonia anche la comunanza di obiettivi nella lotta contro la fame e la povertà in tutto il pianeta, che si è tradotta in una presenza attiva in oltre 70 paesi in via di sviluppo o in transizione". L'Italia è sempre stata tra i maggiori donatori della FAO. Tra il 1982 ed il 1993, il contributo volontario per le operazioni ed i programmi speciali è ammontato a 360 milioni di dollari, a fronte di circa 140 progetti. Tra il 1994 ed il 2006 il contributo italiano è ulteriormente cresciuto ed è stato di quasi 330 milioni di dollari per più di 200 progetti, di cui oltre la metà concentrati in Africa e nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente. A ciò si aggiunge il contributo volontario per il 2007 che è di 10 milioni di euro. (Fonte: fao)

APPUNTAMENTI

Presentazione alla stampa e al pubblico del volume "Un Paesaggio...Soave"

Mercoledì 2 maggio nella Sala Rossa del Palazzo della Provincia di Verona, alle ore 11.30, verrà presentato alla stampa il libro dal titolo "Un Paesaggio... Soave", l'ultimo lavoro editoriale curato dal Consorzio di Tutela Vini Soave e Recioto di Soave, in collaborazione con Veneto Agricoltura. Si tratta di un'opera importante, la prima in Veneto nel suo genere, interamente dedicata al paesaggio quale risorsa strategica per lo sviluppo equo e sostenibile della provincia di Verona. Il libro si propone come opera di denuncia, una vera e propria presa di coscienza da parte del mondo della produzione, giunta in un momento storico preciso: conclusa l'attività di zonazione viticola si è sentita la necessità di andare oltre e di divulgare i valori che impreziosiscono il paesaggio. Il libro "Un Paesaggio... Soave" sarà, inoltre, presentato al pubblico giovedì 3 maggio, alle ore 18.30, nell'Auditorium di Borgo Rocca Sveva a Soave, nel corso di un incontro all'interno dei Soave Days, durante il quale interverranno gli autori e verranno proiettate alcune immagini tratte dal volume.

Meeting sulle Politiche giovanili

Si terrà ad Urbino, dal 9 al 12 maggio, il III° Meeting internazionale sulle Politiche Giovanili che avrà luogo dal 9 al 12 maggio. L'evento di quest'anno, dal titolo "Ci Siamo", si occuperà della partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani europei. I protagonisti diretti saranno proprio loro, i giovani con le loro testimonianze. Tutte le informazioni, il programma e la scheda di iscrizione sono disponibili nel sito www.eurogiovani.provincia.pu.it/index.php?id=7928. Il programma del meeting si presenta articolato; di assoluto interesse appare la sessione dedicata al Project Market - Fiera delle Idee, dove le organizzazioni (amministrazioni pubbliche, cooperative, associazioni, scuole, ecc.) interessate a far conoscere una propria strategia generale, iniziativa o progetto legato alla promozione e al sostegno della partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani potranno iscriversi, inviando la scheda di registrazione riportata sul sito.

Un sito web per la settimana europea per i giovani

La Commissione europea e Media Consulta hanno di recente lanciato il sito web <http://www.youthweek.eu/> dedicato a fornire informazioni sulla "Settimana Europea per i Giovani" organizzata dalla Commissione europea, che si svolgerà dal 2 al 6 Giugno 2007 in tutta Europa. Il sito rappresenta anche una piattaforma per giovani europei attivi che gestiscono o desiderano gestire un progetto. Il sito è amministrato da un giovane staff editoriale che collabora a livello europeo con 27 editori nazionali e un vasto numero di free-lancer in tutta Europa. Per maggiori informazioni circa le iniziative che si svolgeranno in Italia clicca: <http://www.youthweek.it/> (Fonte: ed)

Settimana verde

Si terrà a Bruxelles, Belgio, dal 12 al 15 Giugno 2007 la Settimana Verde 2007. Si tratta di un evento che viene organizzato annualmente dalla Direzione Generale Ambiente dell'Unione europea, per promuovere il concetto di sviluppo sostenibile con la creazione di una piattaforma per il dibattito politico, lo scambio di informazioni e di conoscenze. Quest'anno la Settimana Verde guarderà ai 50 anni di politica ambientale europea. Per maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/environment/greenweek/home.html>

Recupero della biomassa a scopo energetico

L'ARSIA in collaborazione con il Comune di Trequanda e con l'Amministrazione Provinciale di Siena organizza un incontro tecnico che prevede una dimostrazione in campo ed un seminario sulla potatura dell'olivo e sulla valorizzazione energetica dei residui. L'iniziativa è il frutto di una sinergia fra due progetti promossi dall'Agenzia quali MATEO - Modelli tecnici ed economici per la riduzione dei costi di produzione nelle realtà olivicole della Toscana e Woodland Energy - La filiera legno energia come strumento di valorizzazione delle biomasse legnose di origine agricola e forestale nelle regioni italiane; l'iniziativa vede il supporto tecnico-scientifico dei partner afferenti ai suddetti progetti: Olivicoltori Toscani Associati, DIAF e DEART dell'Università di Firenze, DCDSL dell'Università di Pisa, CNR-IVALSA di Firenze. La giornata si inquadra inoltre nel programma delle iniziative di divulgazione connesse alla manifestazione fieristica AGRIENERGIE che si svolge al Centro Affari e Convegni di Arezzo dal 4 al 6 maggio 2007. Il tema del recupero della biomassa a scopo energetico è un tema attuale e di rilevante interesse che si inquadra in un'ottica di salvaguardia ambientale e di opportunità economica per le aziende. L'iniziativa si rivolge ai tecnici operanti nel sistema dei servizi di sviluppo agricolo, agli olivicoltori singoli ed associati, ai libero professionisti, ai tecnici degli enti locali ed a tutti i soggetti interessati alla razionale gestione degli oliveti. Per informazioni: <http://www.arsia.toscana.it/news/?n=113> (Fonte:ARSIA)

BANDI – CONCORSI – CORSI - PARTENARIATI

GUCE C 86 del 20 aprile 2007 - Invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma «Energia Intelligente-Europa» [Decisione n. 1639/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. (Si veda sezione approfondimenti)

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 98 del 13 aprile 2007

Regolamento (CE) n. 394/2007 della Commissione, del 12 aprile 2007, recante modifica dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari

C 81/A del 14 aprile 2007

Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole — Secondo complemento alla venticinquesima edizione integrale

L 100 del 17 aprile 2007

Decisione della Commissione, del 26 marzo 2007, relativa all'immissione in commercio, a norma della direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, di prodotti geneticamente modificati della colza (*Brassica napus* L., linee Ms8, Rf3 e Ms8xRf3) tolleranti all'erbicida glufosinato

Decisione della Commissione, del 16 aprile 2007, relativa all'inventario del potenziale produttivo viticolo presentato dalla Romania a norma del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio

L 101 del 18 aprile 2007

Regolamento (CE) n. 411/2007 della Commissione, del 17 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 795/2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori

C 87 del 20 aprile 2007

Elenco degli organismi e dei laboratori designati dai paesi terzi per la compilazione dei documenti che devono accompagnare ogni importazione di vino nella Comunità [articolo 29 del regolamento (CE) n. 883/2001 della Commissione]

L 104 del 21 aprile 2007

Regolamento (CE) n. 435/2007 della Commissione, del 20 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1010/2006 relativo ad alcune misure eccezionali di sostegno del mercato nel settore delle uova e del pollame in taluni Stati membri

L 106 del 24 aprile 2007

Regolamento (CE) n. 444/2007 della Commissione, del 23 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 41/2007 del Consiglio per quanto riguarda i limiti di cattura per lo stock di aringa delle zone CIEM I e II

Regolamento (CE) n. 445/2007 della Commissione, del 23 aprile 2007, recante talune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2991/94 del Consiglio che stabilisce norme per i grassi da spalmare e del regolamento (CEE) n. 1898/87 del Consiglio relativo alla protezione della denominazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari all'atto della loro commercializzazione (Versione codificata)

Regolamento (CE) n. 446/2007 della Commissione, del 23 aprile 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 2273/2002, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio per quanto riguarda il rilevamento dei prezzi di taluni bovini sui mercati rappresentativi della Comunità

Decisione della Commissione, del 18 aprile 2007, che esclude dal finanziamento comunitario alcune spese effettuate dagli Stati membri a titolo del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione «garanzia» [notificata con il numero C(2007) 1663] (1)

L 108 del 25 aprile 2007

Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)

APPROFONDIMENTI

OGM: chi rilancia e chi passa?

Nell'ultimo periodo il dibattito sugli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) naviga nel mare dell'incertezza: se da qualche parte si vorrebbe rilanciare il dibattito per le opportunità commerciali e competitive che il settore potrebbe sviluppare, dall'altra rimane forte l'opposizione di chi ritiene, in assoluto o a causa dell'embrionalità dello stato attuale della ricerca, pericoloso lo sviluppo di questi prodotti.

Sia l'iter verso l'approvazione della nuova normativa europea sul biologico che iniziative separate di Parlamento europeo e Commissione - che come vedremo non sempre hanno avuto seguito - hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica la problematica dell'opportunità o meno dello sviluppo delle biotecnologie.

Come si fa a definire "biologico" un prodotto che contiene, anche in minima parte, OGM? Questa la principale accusa che il Parlamento europeo ed alcuni Stati membri in sede di Consiglio fanno alla Commissione europea. Da Bruxelles invece si risponde dicendo che una percentuale, anche dello 0,9%, non pregiudicherebbe la qualità della produzione "bio" (e la conseguente etichettabilità del prodotto come "bio", visto che è di questo che si parla). Non c'è che dire... il nodo politico è di difficile soluzione.

E ci si mette anche la "permalosità" del Parlamento europeo che, come più spesso accade, rivendica in sempre più settori un ruolo di "codicisore" piuttosto che di semplice "consulente" dell'Esecutivo comunitario: ed anche il dossier in parola è al momento bloccato.

Per spiegare la complessità della materia basti pensare che a fronte di una posizione che, seppur limitata al settore del biologico, sembra opporsi allo sviluppo degli OGM, qualche tempo fa gli eurodeputati erano sul

punto di approvare una relazione di iniziativa in materia di biotecnologie che chiedeva l'apertura di un ampio dibattito pubblico e insisteva sulla necessità di sviluppare alcune sementi geneticamente modificate in Europa.

L'ora non é ancora venuta! Così si sono espressi i parlamentari a Strasburgo. La pressione di alcuni gruppi di influenza, primo fra tutti presumibilmente quello delle Regioni OGM-free, hanno avuto la meglio... per ora. Eh si, "per ora", ma perché? Perché il dibattito sembra comunque pronto per essere rilanciato e la Commissione europea ci ha messo del suo.

Il Presidente Manuel José Barroso, presentando la revisione intermedia della strategia UE sulle scienze della vita e le biotecnologie, ha recentemente sottolineato la necessità di dare priorità "alle azioni svolte in quei settori in cui i vantaggi delle biotecnologie possono portare i maggiori benefici". E quale settore se non l'agricoltura si riconosce meglio in questa definizione?

Secondo l'analisi della Commissione il potenziale delle biotecnologie nel settore agricolo é enorme, in quanto "mezzo per promuovere la crescita, l'occupazione e la competitività"; lo sviluppo degli OGM in agricoltura é una delle cinque priorità dei prossimi anni. Per assicurare un contributo sostenibile al loro sviluppo nel settore primario sarà necessario valutare le misure nazionali e regionali in materia di coesistenza ed i relativi regimi in materia di responsabilità civile, in vista di una possibile modifica delle linee guida comunitarie, prevedere un sostegno, in partenariato con gli Stati membri, alla ricerca ed elaborare norme specifiche relative all'etichettatura delle sementi. Il passo successivo potrebbe, infine, essere quello della valutazione degli effetti positivi e negativi a lungo termine degli OGM presenti sul mercato, ed i vantaggi e i rischi degli utilizzi industriali e dell'agricoltura molecolare.

Insomma, potremmo essere ad un punto focale del dibattito, ma potrebbe anche essere il solito falso allarme. OGM o non OGM? Questo é il problema... ma non sembra che la questione sia così esistenziale da non vedere, alla fine, una conclusione concreta. E se consideriamo le parti in causa, un leggero vantaggio lo daremmo alle nuove tecnologie; ma prima di scommettere... (Fonte: Europe Direct Carrefour del Veneto)

Energia intelligente: apertura del bando

Nella Gazzetta comunitaria serie C n. 86 del 20 aprile 2007 è stato pubblicato l'invito a presentare proposte per azioni nel settore dell'energia nell'ambito del programma "Energia Intelligente - Europa" che rientra nel quadro di un più ampio programma europeo denominato CIP (Programma quadro per la competitività e l'innovazione), istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1639 del 24 ottobre 2006, per il periodo 2007-2013. Attraverso questo programma, l'UE mira a sostenere finanziariamente iniziative nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, degli aspetti energetici del trasporto e della promozione internazionale.

"Energia Intelligente - Europa" prevede quattro misure:

Efficienza energetica e uso razionale delle risorse (SAVE)

Le misure a favore dell'efficienza energetica e dell'uso razionale delle risorse energetiche sono dirette a:

- a) migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, in particolare nei settori industriale ed edilizio;
- b) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Fonti d'energia nuove e rinnovabili (ALTENER)

Le misure a favore delle fonti d'energia nuove e rinnovabili sono dirette a:

- a) promuovere le fonti d'energia nuove e rinnovabili per la produzione centralizzata e decentrata di elettricità e di calore e a sostenere la diversificazione delle fonti d'energia;
- b) integrare le fonti d'energia nuove e rinnovabili nel contesto locale e nei sistemi energetici;
- c) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Energia e trasporti (STEER)

Le misure a favore dell'efficienza energetica e dell'uso di fonti d'energia nuove e rinnovabili nei trasporti sono dirette a:

- a) sostenere iniziative riguardanti tutti gli aspetti energetici dei trasporti e la diversificazione dei carburanti;
- b) promuovere i carburanti rinnovabili e l'efficienza energetica nei trasporti;
- c) sostenere l'elaborazione e l'attuazione di provvedimenti legislativi.

Iniziative orizzontali

Le misure che riguardano due o più dei settori specifici di cui sopra (Save, Altener e Steer) o che si riferiscono ad alcune priorità comunitarie sono dirette tra l'altro a:

- a) integrare l'efficienza energetica e le fonti d'energia rinnovabili in diversi settori economici;

b) associare vari strumenti e soggetti nel quadro della stessa iniziativa o dello stesso progetto.

Il programma Energia Intelligente può essere attuato mediante:

1) Progetti di promozione e di diffusione: a tal riguardo vengono sostenuti:

- a) gli studi strategici basati su analisi condivise e sul monitoraggio regolare dell'evoluzione del mercato e delle tendenze in materia energetica, al fine di preparare provvedimenti legislativi nuovi o modificare la normativa esistente per quanto riguarda in particolare il funzionamento del mercato interno dell'energia, al fine di attuare la strategia energetica di medio e lungo periodo a favore dello sviluppo sostenibile, al fine di porre le basi per impegni volontari a lungo termine da parte dell'industria e di altri soggetti interessati nonché al fine di sviluppare norme e sistemi di etichettatura e di certificazione;
- b) la creazione, l'estensione o la riorganizzazione di strutture e di strumenti per lo sviluppo energetico sostenibile, compresa la gestione energetica locale e regionale e lo sviluppo di prodotti finanziari e di strumenti di mercato adeguati;
- c) le iniziative promozionali volte ad accelerare ulteriormente la penetrazione sul mercato di sistemi e attrezzature energetici sostenibili e a stimolare investimenti che agevolino la transizione dalla dimostrazione alla commercializzazione di tecnologie più efficienti, le campagne di sensibilizzazione e il miglioramento delle capacità delle istituzioni, in particolare ai fini dell'attuazione del meccanismo per lo sviluppo pulito e dell'applicazione congiunta nel quadro del protocollo di Kyoto;
- d) lo sviluppo di strutture di informazione, istruzione e formazione, l'uso dei risultati, la promozione e la diffusione del *know-how* e delle migliori pratiche, anche presso i consumatori, la divulgazione dei risultati delle azioni e dei progetti nonché la cooperazione con gli Stati membri attraverso reti operative;
- e) il monitoraggio dell'attuazione e dell'incidenza dei provvedimenti legislativi e di sostegno comunitari.

Progetti di prima applicazione commerciale

La Comunità finanzia iniziative e progetti riguardanti la prima applicazione commerciale di tecnologie d'interesse europeo appena collaudate e dirette a diffondere negli Stati membri – in condizioni economiche o geografiche diverse o in diverse varianti tecniche – l'uso di tecnologie, processi o prodotti innovativi la cui dimostrazione è stata già conclusa con successo ma che, a causa dei rischi residui, non sono stati ancora commercializzati, in modo che la Comunità assuma una parte dei rischi legati allo sfruttamento economico dei risultati delle attività di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione.

Per la realizzazione del programma Energia Intelligente sono stati stanziati per tutto il periodo 780 milioni di euro. L'invito a presentare progetti anno 2007 mette a disposizione 52 milioni di euro; la Commissione europea concede un co-finanziamento fino al 75% dei costi ammissibili.

La **scadenza** per la presentazione delle proposte è fissata per il **28 Settembre 2007**.

Il testo completo del bando (in inglese), insieme all'Annual Work Programme 2007, sono disponibili sul sito internet: http://europa.eu/agencies/executive_agencies/ieea/index_it.htm

Altro materiale può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: ue)

REDAZIONE

Pubblicazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di Informazione e Animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293718

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000